



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0028600 del 09/10/2008

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee



Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione III - V.I.A.  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Alla Regione Piemonte  
Via Principe Amedeo, 17  
10123 TORINO

Prot. DG-PAAC-11989 del 03/10/2008  
cl. 34.19.04 fasc. 312

**OGGETTO: TRINO (VC) - IMPIANTO NUCLEARE DI TRINO ATTIVITÀ DI DECOMMISSIONING -  
DISATTIVAZIONE ACCELERATA PER IL RILASCIO INCONDIZIONATO DEL SITO**

**Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/1986, art. 147 del D.L. n. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e sue successive modificazioni e integrazioni.**

**Richiedente: SOGIN spa**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2;

**VISTO** l'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** IL D.P.C.M. 27 dicembre 1988;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** l'art. 52 comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 ( *disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio* ) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006;



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*

**VISTO** l'art. 7 comma 2 lett. i del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

**VISTO** il decreto ministeriale 18 giugno 2008, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali";

**CONSIDERATO** che in data 10.07.2008 il Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ha sottoscritto il decreto di attribuzione di funzione di livello dirigenziale al Direttore Generale, Francesco Prosperetti;

**VISTA** istanza prot. 16883 del 04.09.2003, acquisita agli atti della allora Direzione Generale per i Beni architettonici e per il paesaggio con prot. n. ST/402/30013 del 10.09.2003, con la quale unitamente al progetto ed allo studio di impatto ambientale, la Società SOGIN ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349, secondo la procedura di cui al D.P.C.M. 27/12/1988, per "le attività di decommissioning - disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" relative all'Impianto nucleare di trino, nel comune di Trino (Vercelli).

**CONSIDERATO** che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della parte seconda del richiamato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**CONSIDERATO**, altresì, che il presente procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che, pertanto, ai sensi dell'art. 52, comma 2, della medesima norma, può essere concluso in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione dell'istanza;

**VISTA** la pubblicazione dell'avviso al pubblico effettuata in data 7 settembre 2003 su sui quotidiani "La Stampa" e "Il Giornale" (quotidiani nazionali) e il 9 settembre 2003 su "Il Monferrato", "La Sesia" e "Notizia Oggi" (quotidiani a diffusione locale);

**CONSIDERATO** che la allora Direzione generale per i beni architettonici e per il paesaggio con nota prot. ST/402/30394 del 15.09.2003 nel comunicare l'avvenuta ricezione della domanda, richiedeva alla SOGIN di voler trasmettere la documentazione progettuale alle Soprintendenze territorialmente competenti;

**CONSIDERATO** che la documentazione dello studio di impatto ambientale e della documentazione progettuale è stata trasmessa dalla soc. SOGIN alle Soprintendenze territorialmente competenti con nota 18562 del 25.09.2003;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota DSA - 2004 - 15400 del 30.06.2004, a seguito dell'esame della documentazione progettuale, del sopralluogo effettuato e dei successivi incontri di discussione e approfondimento, ha richiesto un'integrazione della documentazione progettuale presentata;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla la Soc. SOGIN con nota 21244 del 31.08.2004 e la documentazione ulteriormente trasmessa in data 30.12.2004 con nota 32397.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Piemonte con nota 1/258 del 30.12.2003, pur considerato che «.....

1. Il sito oggetto di intervento si colloca in un'area densa di ritrovamenti archeologici. I lavori di realizzazione della centrale non furono a suo tempo controllati sotto questo profilo e memorie raccolte oralmente dalla locale associazione culturale, ma non concretamente verificabili, segnalano possibili rinvenimenti di resti di età romana

2. L'analisi dell'impatto ambientale non prende in considerazione l'esatta collocazione dei materiali da allontanare dall'impianto, in particolare quelli convenzionali, o rilasciabili, presumibilmente costituenti la grande maggioranza. Non è espresso uno specifico piano discariche e non è indicato se i materiali stessi saranno smaltiti in discariche in esercizio o in nuovi impianti, la cui ricaduta sul territorio ed in particolare sul sottosuolo archeologico è dunque imprevedibile. Parimenti non si ritrovano dati sulle sedi e la viabilità di cantiere.

3. Manca - anche sotto il profilo delle previsioni di intervento - un programma di indagini e accertamenti archeologici avviati come parte integrante del progetto preliminare (ai sensi degli art. 15, comma 7d, 17 comma 1b 2 e 18 comma 1d e 47 comma 2c del D.P.R. 21/12/1999 n. 554 di attuazione della Legge quadro sulle opere pubbliche 11/2/1994 n. 109). »

ha espresso

« *valutazione tendenzialmente favorevole ma con riserva al progetto, in attesa di poter esaminare un piano presuntivo delle discariche ed una programmazione dei possibili accertamenti preliminari o in corso d'opera per la individuazione di eventuali presenze archeologiche nel sito oggetto di intervento, anche attingendo per la stessa ad eventuale documentazione fotografica ed aerofotografia realizzata al momento della Costruzione, conservata negli Archivi del'Ente proponente*»

**CONSIDERATO** che tale parere è stato riconfermato con nota prot. 5933 del 20.06.2005, acquisita agli atti della allora Direzione Generale per i Beni architettonici e per il paesaggio con prot. ST/402/15558 del 06.07.2005;

**CONSIDERATO** che in merito all'intervento la Soprintendenza per i Beni Architettonici del Piemonte, con nota prot. GB/7498 BA08/ENEL/VC del 26.09.2008, acquisita agli atti di questa Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee in data 26.09.2008 con prot. MBAC-DG-PAAC 0011718/2008 ha espresso il seguente parere «... in considerazione della particolare giacitura del sito di cui all'oggetto medesimo, in prossimità del corso del fiume Po, con la presenza, nell'immediato intorno di area protetta (Area Protetta della Fascia Fluviale del Po - Parco del Po) che delinea un assetto paesaggistico caratteristico e fortemente connotato nei suoi aspetti formali, si ritiene, e per quanto di competenza, che la ripasmazione del sito medesimo a ricomporre l'aspetto ed i valori tradizionali del paesaggio fluviale locale sia operazione apprezzabile ed auspicabile. In tale ottica, tra le ipotesi proposte, appare pertanto preferibile l'«Ipotesi B» (Rilascio del sito senza vincoli radiologici, eliminazione degli edifici e rimozione del rilevato sino a quota golena, con ripristino dell'alveo in coerenza con



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee*

il sistema arginale attuale"), poiché consentirebbe altresì, rispetto all'"Ipotesi A" la rimodellazione del volume del rilevato ed il conseguente ristabilimento delle quote altimetriche originali e naturali. Questa anzidetta operazione andrebbe attuata fermo restando eventuali opere aggiuntive necessarie ad evitare fenomeni di esondazione dall'alveo del fiume Po e in considerazione inoltre che l'attuale rilevato è parte integrante del sistema arginale.

In ogni caso l'attività di ripristino paesaggistico non potrebbe prescindere da una ricomposizione attuata anche tramite piantumazione di elementi arborei ed arbustivi autoctoni con disposizione/localizzazione a proseguimento ed integrazione delle fasce verdi naturali esistenti. Tale operazione (con carattere anche di recupero naturalistico) andrebbe progettata con particolare cura e valutata a parte ad opera di questa Soprintendenza »;

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per i beni archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, con nota n. 7305 del 18.07.2005 ha espresso il seguente parere istruttorio alla allora Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici: «(...) visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte con la nota 11258 del 30/12/03 trasmesso con la nota n. 5933 del 20/6/2005, concorda con le indicazioni ivi contenute.»

**CONSIDERATO** che la Direzione generale per i beni architettonici storico artistici ed etnonatropologici, in considerazione del parere reso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte con nota prot. 20154 del 29.09.2008, acquisita agli atti della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee con prot DG-PAAC 0011765 del 29/09/2008 ha comunicato di «...non avere nulla da aggiungere poiché dall'esame della documentazione pervenuta, non si evincono elementi di competenza della scrivente.»

## **QUESTO MINISTERO**

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze, del parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici e del parere istruttorio della Direzione generale per i beni Architettonici storico artistici ed etnonatropologici, ritenuto che ogni azione volta al ricomporre l'aspetto ed i valori tradizionali del paesaggio fluviale locale sia operazione apprezzabile, esprime

## **PARERE FAVOREVOLE**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla SOGIN SpA per "le attività di decommissioning - disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" relative all'Impianto nucleare di Trino, nel comune di Trino (Vercelli).

Tale parere viene rilasciato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

- a) che venga redatto e sottoposto alle competenti Soprintendenze un piano presuntivo delle discariche;
- b) che come parte integrante del progetto preliminare venga redatto, concordato e avviato con la competente Soprintendenza anche sulla base della documentazione fotografica ed acrografia realizzata al momento della Costruzione, conservata negli Archivi dell'Ente proponente un programma di indagini e accertamenti archeologici .
- c) venga predisposta un'adeguata assistenza scientifica da parte di personale archeologo specializzato, i cui costi non potranno gravare a carico della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte;
- d) che venga redatto un progetto di ripristino e di sistemazione ambientale da attuarsi anche tramite piantumazione di elementi arborei ed arbustivi autoctoni con disposizione/localizzazione a proseguimento ed integrazione delle fasce verdi naturali esistenti. Il progetto da sottoporre alla necessaria verifica di ottemperanza dovrà specificare
  - tipologie di intervento: con indicazione per le diverse formazioni vegetazionali previste delle caratteristiche qualitative delle piante (specie, dimensioni altezza modalità di fornitura dei rapporti percentuali delle diverse specie arboree e arbustive previste, della densità di impianto, del numero e dell'età degli esemplari impiantati, eventuali inerbimenti e miscugli di semina utilizzati;
  - tecniche di intervento con particolare riguardo alle modalità di impianto delle diverse essenze arboree e arbustiva profondità della buca, strato drenante ed eventuali ammendamenti, e di semina dei manti erbosi;
  - Interventi di prima fase di manutenzione, fondamentali per la garanzia di attecchimento e pertanto per l'efficacia degli interventi di compensazione quali l'installazione di un impianto di irrigazione temporaneo, potature di formazione rinnovo delle aree non attecchite del manto erboso etc...);
  - programma di manutenzione.
- e) ogni eventuale modifica al progetto venga sottoposta a preventiva valutazione;

Tutte le predette prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'intervento e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e da questa Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea.

Il Direttore Generale  
arch. Francesco Prosperetti